Anno XXX | Venerdì 9 Marzo 1877 | N. 57.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l' associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent.15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

I legittimisti di Francia hanno sentito la necessità di avvertire il mondo che il loro capo è sempre vivo, e pensa sempre a salvare la Francia. Una deputazione del Commercio di Marsiglia si è recata infatti a Gorizia, residenza invernale del Conte di Chambord, e gli ha presentato un indirizzo. Il telegrafo oggi ci reca il discorso del pretendente. Egli comincia con una difesa. Non è vero che per vivere in quiete egli abbandoni la Francia, egli attende che suoni l' ora dell' azione personale e diretta per fare il suo dovere. Col concorso degli uomini di buona volontà, egli spera di poter impedire che si apra il passaggio alle avventure degli Imperi e alle violenze del radicalismo, che cominciano dall'attaccare il clero, la magistratura, l'esercito. Questa decisione — quella di fare il suo dovere quando suonerà l' ora dell' azione *personale* e *diretta* — gli è ispirata dall' amore per la Francia e dagli avvenimenti che la minacciano.

A sentire un simile discorso si direbbe che il Conte di Chambord è pronto a montare sul suo cavallo di guerra, colla bandiera bianca in mano, per ristaurare la Monarchia di San Luigi in Francia, prima ancora che scada il settennato di Mac-Mahon.

È vero che quel settennato fu in gran parte opera dei legittimisti, i quali lo provocarono come una specie di armistizio tra la Repubblica e la Monarchia, che doveva poi finire, nel loro intendimento, colla ristaurazione di Enrico V, ed invece si è puramente e semplicemente proclamata la Repubblica definitiva, e una Repubblica governata da repubblicani. Questa considerazione può spiegare le impazienze dei legittimisti, ma non basta a rendere seria questa ultima dimostrazione del Conte di Chambord. Le sue impazienze sono fuori di luogo. Questa Francia che egli pretende di potere e volere *salvare*, fu un giorno in sua balìa. L' Assemblea sovrana di Versailles, dopo la riconciliazione del ramo primogenito col ramo cadetto, gli aveva offerto la corona, ma mentre Enrico IV aveva detto che Parigi voleva una messa, il suo discendente non credette che la Francia intera volesse una bandiera, e fece il *gran rifiuto* della bandiera tricolore, ch' era implicitamente il gran rifiuto della Corona. Egli provocò allora l'accusa della quale tentò scolparsi nel suo discorso di Gorizia, che cioè amasse più il quieto vivere che la sua causa, e che la fedeltà intransigente ai suo principii gli servisse di pretesto per non arrischiarsi sul trono più pericoloso del mondo.

Noi non vogliamo indagare se l'accusa sia vera, ma ciò che è certo si è che il ramo primogenito dei Borboni ha perduto la più bella occasione di prendere la rivincita nella storia, e che oramai, perchè la Francia si ricordi che v' è ancora un pretendente alla successione di Enrico IV, bisogna ch' egli si compiaccia di far un discorso. Allora la Francia ne parla per un giorno, e lo dimentica il dì dopo. Sebbene questa volta Enrico V abbia l'aria di non aver più pazienza, e minacci Mac-Mahon di non lasciarlo alla testa della Francia sino alla scadenza del potere conferitogli, la Francia non si occuperà di lui probabilmente più di ventiquattro ore.

Il nuovo Presidente degli Stati Uniti ha preso possesso della sua carica, con un discorso conciliante, nel quale promette un Governo giusto al Sud, riforme amministrative, pronta ripresa dei pagamenti in effettivo, e si compiace che gli Stati Uniti d' America abbiano dato saggio del rispetto alle decisioni della legge in una delle lotte elettorali più violente. Dopo la proclamazione infatti di Hayes, non fu segnalato alcun tumulto, ma i disordini per es. della Luigiana durante la lotta, non ci paiono giustificare l' asserzione del nuovo Presidente. Un dispaccio ulteriore di Washington annuncia che il discorso di Hayes ha fatto ottima impressione, e che la politica da lui proclamata soddisferà il paese. Non v' era dubbio sulla buona impressione che il discorso avrebbe fatto nel Nord; è da vedere piuttosto come il nuovo Presidente sarà accolto negli Stati del Sud.

Un dispaccio di Costantinopoli annuncia che sono incominciate le trattative tra i delegati montenegrini e Savfet pascià per la pace. I delegati presentarono una Nota sulle pretensioni del Montenegro, che sarà esaminata nella prossima conferenza. I Montenegrini chiedono, come si sapeva, concessioni territoriali significanti.

Un proclama del Principe Milano di Serbia annuncia la conchiusione della pace. La Serbia sarà sgombrata il 12 corrente.

LA SCIENZA NEL PARLAMENTO

Riportiamo dal *Piccolo* il seguente articolo del suo brillante quanto assennato Direttore, col quale è opportunamente richiamata l'attenzione del corpo elettorale sullo spettacolo quotidiano che offre la Camera dei Deputati:

« È uno spettacolo che fa compassione e che ci dovrebbe fare arrossire, se fossimo capaci d' arrossire pensando all' inferiorità nostra a fronte degli altri Parlamenti.

« La legge sulle incompatibilità parlamentari è monca, è inutile, è ambigua, è ispirata a meschini interessi personali, è in aperta contraddizione con qualunque dei principii che possono ispirare una legge qualsiasi di questa natura. Una Commissione di monoculi che, nella povertà intellettuale della presente maggioranza, sono i più veggenti di tutta l' Assemblea, cerca rabberciare la legge e non giunge che a renderla più illogica, più inconcludente, più confusa. E la maggioranza brancola come cieca fra il ministero e la Commissione, ora volendo escludere, ora volendo includere; non sapendo ciò che vuole; imbrogliandosi a ogni passo; sgomenta e meravigliata di sè stessa nello scovrirsi incapace a fare una legge.

« Questa Camera vota sulla non incompatibilità degli stipendiati dalla Lista civile senza saper che cosa voti; vota, senza avvedersene, la ineleggibilità di tutti i ministri del culto; vota la esclusione degli uomini d'affari senza saper trovare un modo per escluderli davvero; conferma la necessità di rielezione pei ministri e segretari generali, quando l' esperienza ha mostrato la inutilità e la vanità comica di questa rielezione; vede la Commissione dimettersi e poi la vede tornare al suo posto senza una seria ragione di ritirarsi e senza una seria ragione, una volta che s' era ritirata, di rientrare; vota la sospensione delle promozioni per merito dai deputati impiegati senza ricordare le leggi sullo stato degli ufficiali; trova inaccettabile l' articolo 6, nato dagli studii sereni del ministero e della Commissione, nè sa come emendarlo, e s' arresta imbrogliata; proclama ineleggibile per ragion morale una categoria di cittadini e consente poi che rimanga in questa legislatura; e, per giunta, dopo avere acclamato ad un partito che dicea viziosa la presente legge elettorale e che avea proclamato con discorsi, proteste, comizî e decreti reali la necessità di riformarla, acclama oggi a chi proclama che bisogna rimandare questa riforma alle calende greche.

« Non un' idea elevata, non un discorso-monografia; nulla da apprendere, nulla da ammirare; la tribuna scesa al livello della conversazione privata fra gente mediocre; l' ufficio di legislatore, che include quasi l' idea d' infabillità, ridotto ad ufficio di saggiatore di provvedimenti acerbi ed indigeriti. È uno spettacolo che fa compassione.

« Un ministero impari al difficilissimo cômpito suo, di governare esso solo la nazione quasi in paese retto a monarchia assoluta, poichè la maggioranza è ovina; — una maggioranza che non ha forza d' iniziativa e non ha facoltà critica, perchè non ha convinzioni, ma voglie; non pensieri, ma concettuzzi; non propositi, ma fiacchi desiderii; non volontà, ma velleità; non coscienza di ciò che vuole, ma disgusto di ciò che sbadigliando disvuole;

non facoltà generativa, ma eretismo nervoso; — e un'opposizione demoralizzata dal suo recente fiasco elettorale, mancante di glutine, accozzo di molecole senza organismo, priva di capo che abbia la passione dell'apostolato, nè liberale nè codina, priva di programma, senza fede nell'avvenire, paurosa del suo passato, accasciata, disperata, che ad uno de' suoi lascia dir bianco e ad un altro lascia dir nero; un'opposizione che si lascia togliere di mano dagli avversari il suo cômpito a tal segno che germoglia spontanea l'opposizione nel seno stesso della maggioranza, e così nel seno di essa si feconda, per nascer più o meno tardi il successore del presente ministero.

« È uno spettacolo che fa compassione! — e che dee far paura agli amici della monarchia. Dee far paura, perchè in tutta questa confusione caotica, un solo elemento apparisce logico, epperò vitale e fecondo, benchè attualmente in istato rudimentale — l'elemento repubblicano. »

Un colloquio con Midhat pascià

Il corrispondente dell'*Opinione* ha avuto coll' ex granvisir, una conversazione che ci piace di produrre attesa la sua reale importanza;

(X.) Era per iscoccare il mezzogiorno quando un cameriere mi ha introdotto nell' antisala dell' appartamento abitato da Midhat-pascià. Nell' antisala era apparecchiata una tavola, ed il segretario e le quattro persone del seguito dell' ex-granvisir, erano per fare la loro colazione. Il segretario mi ha chiesto in buon italiano un momentino di permesso per annunziare a Midhat-pascià la mia visita; ed è entrato per la porta di fronte.

Il segretario è un giovane alto, snello ed asciutto; parla italiano come un lombardo; gli altri quattro sono di più giovane età: di statura regolare, robusta, con i volti rosei e freschi. Vestono all' europea, tranne il *fez* e non parlano che turco. Sulla tavola erano disposte poche frutta: mele, noci e fichi secchi, una sola bottiglia di vino al posto che dovea occupare il segretario. Questi è ritornato, e m'ha detto: venga, venga, S. A. lo aspetta.

Sono entrato in una grande stanza. In un canto bruciavano nel camino pochi tizzi; presso il camino, sopra una *dormeuse* a fiorami, era seduto l' ex-granvisir. Ci era nella stanza un profumo gradevole, e l' aria era tepente. S. A. si è levata, mi ha stretto la mano e mi ha accennato di sedere. Sulla *dormeuse* c' erano parecchi giornali, una scatola di zolfanelli e del tabacco. Midhat-pascià è di statura regolare, ha il naso aquilino, la barba biondo-rossigna, porta gli occhiali. Avea in testa il *fez*, addosso una zimarra color viola orlata di pelle, ai piedi pantofole ornate parimenti di pelle. Ho io pel primo rotto il ghiaccio; l' ho ringraziato di avermi fatto l' onore di ricevermi: egli ha chinato il capo due volte, e non ha risposto.

Dopo un' altra breve pausa è seguito tra noi un dialogo, di cui vi trascrivo il senso.

— Non credevo che a Napoli facesse un freddo così intenso.

— È un' eccezione, Altezza; non durerà a lungo.

— Conta ella di rimanere parecchio tempo fra noi?

— Non posso dirlo... non lo so. Se dovrò restare in Europa voglio fare una corsa a Roma, a Parigi e Londra... ed anche a Madrid. È una nazione storica la spagnuola che bisogna conoscere... Se debbo restare in Europa, intendo fermarmi in Svizzera.

— Pare che le notizie di Costantinopoli siano buone; la pace con la Serbia è conchiusa.

— Sì, e le negoziazioni furono felicemente da me intavolate: la Serbia è esausta...

— È tolta una delle cagioni del conflitto...

— La pace con la Serbia non ha che fare con la quistione tra la Russia e la Turchia...

— Probabilmente si concluderà anche la pace col Montenegro....

— La conclusione della pace tra la Turchia e il Montenegro è meno facile... bisogna condurre i negoziati con molto accorgimento e delicatezza. Il Montenegro ha molte pretensioni... e... bisogna andare adagio...

— Ma crede lei, certa la guerra?....

— Credo... però è un affare che per la fine di marzo si rischiarerà. Il nostro esercito e la nostra armata son pronti... e formidabili... È un affar serio...

— Crede che la guerra sarà localizzata?

— Non mi pare...

— Il contegno dell' Austria....

— L' Austria esita: ma i suoi interessi sono i nostri; la sua politica non può distaccarsi da quella dell' Inghilterra...

— E crede un sintomo pacifico il concentramento della flotta inglese a Malta?

— Una prova di disposizioni pacifiche.

— È vera l' alleanza tra la Russia e la Persia?

Vera o falsa che sia, è un fatto insignificante. La Persia non è in caso di resistere all' urto di pochi battaglioni turchi.

— Lo *Standard* parla di un convegno dei tre imperatori a Varsavia...

— Dubito che avvenga... Ad ogni modo l' esperimento della Costituzione turca dovrà pesare sulle deliberazioni delle potenze. Bisogna lasciare alla nazione del tempo per vedere in pratica il frutto delle riforme.

— Mi pare essenziale quella del personale.

— Lasci riunire l' Assemblea turca e questa quistione si risolverà...

— A Costantinopoli, al ritorno del legno *Izzedin*, si sparse la voce del ritorno di Vostra Altezza... e ci fu una dimostrazione.

— Sì, l' ho letto... ed ho ricevuto stamane il giornale *Stambul*. Veda, credono che io rimanga molto tempo in Europa. Il giornale mi arriva con l' indirizzo a stampa... Veda. Sì, c' è dell' ebollizione a Costantinopoli...

— È parso un ottimo provvedimento la fondazione di un istituto d' istruzione superiore a Costantinopoli. Se l' educazione e l' istruzione potesse diffondersi di più, specialmente tra le donne...

— Vi sono, vi sono scuole per le donne...

— Non bastano le scuole... cred'io. Non crede Vostra Altezza che per dare allo Stato una base sicura, bisognerebbe dare alla famiglia un' altra organizzazione?

— Sì, lo credo... ma ci vuol del tempo per calmare i pregiudizi di un partito fanatico.

A queste parole à seguito un' altra pausa un po' lunghetta. Midhat pascià ha guardato in giro parecchie volte, poi mi ha detto:

— Ieri ho visitato col vostro sindaco un istituto. Esso è ben organizzato.

— L' istituto Caracciolo....

Terza pausa... Era tempo di sospendere la visita. Mi sono alzato; Midhat pascià mi ha stretta la mano e si è di nuovo seduto sulla *dormeuse*.

Fuori il segretario e i quattro giovani del seguito fettavano allegramente un *bisteact*; la bottiglia di vino era piena per metà... Sono uscito in fretta, non ho voluto impedire con vane chiacchiere la colazione.

P. S. Ho saputo che un importante personaggio è venuto in questi ultimi giorni da Vienna ed ha visitato Midhat pascià. Chi egli sia, lo ignoro.

Notizie Italiane

TORINO 8. — Col convoglio di Milano, alle 5 pom. di ieri giungeva in Torino, col suo seguito, l' arciduca Alberto, che viaggia nel più stretto incognito.

L' arciduca Alberto è feld maresciallo dell' impero; nacque il 3 agosto 1817. Ammogliatosi il 1 maggio 1844 coll' arciduchessa Ildegarda, figlia di Luigi I re di Baviera, ha una sola figlia, che è l' arciduchessa Maria Teresa Anna, moglie di Filippo Alessandro, duca di Wurtemberg.

L' illustre ospite prese stanza all' albergo d' *Europa*, e ieri sera visitava la duchessa di Genova, nel palco del nostro massimo teatro.

Soggiornerà a Torino tutt' oggi e partirà domattina non si sa ancora per dove.

Alle 12 d' oggi in una carrozza dell' albergo, egli visiterà i musei e i principali edifizi della nostra città.

Tutti i torinesi, siamo sicuri, desidereranno di vedere il valoroso comandante dell' esercito austriaco a Custoza.

LIVORNO 6. — Oggi alle ore 5 pomeridiane partiva di qua la spedizione di soccorso italiana con materiale completo di circa 200 casse. Martini, Cecchi e personale di servizio godono buona salute, animatissimi.

BERGAMO — A proposito di libertà nelle elezioni e della volontà del paese!

È arrivato il Cav. Bolis questore di Roma, e cittadino di Bergamo, mandato espressamente dal ministro Nicotera per contrastare l' elezione dell' odiato Silvio Spaventa che avrà luogo la prossima domenica!!

MESSINA — Tutte le montagne che fanno corona a questa città, e quelle delle vicine Calabrie, sono coperte di neve. È uno spettacolo nuovo ed imponente per i messinesi.

— Ieri il principe Carlo di Prussia è giunto a Messina ed è ripartito per Catania.

MILANO — Lo scultore Barzaghi ha quasi compiuto il monumento a Napoleone III. Questo lavoro potrà essere terminato entro l' imminente stagione estiva, in seguito a che il gruppo equestre potrà essere gittato in gesso.

PALERMO — Continua la malattia del principe di Baden. Alla tifoidea si sarebbero aggiunti dei sintomi bronchiali. La febbre però non è aumentata ed i medici pronosticano bene.

Notizie Estere

FRANCIA — Una recente statistica fece una dolorosa rivelazione. Sopra 2,500,000 ettari di viti, che si hanno in Francia, 500,000 sono oggi colpiti dal terribile flagello della filossera.

— Una delle prime famiglie aristocratiche di Francia fu colpita sabato da grave sciagura.

La marchesa di Montebello ritornava sabato a notte dal ballo; mentre si svestiva presso il caminetto, il fuoco le si appigliò alle vesti, nè valsero tutti gli sforzi della sua cameriera per salvarla dalle fiamme, che in pochi istanti la trassero a morte fra i più atroci spasimi.

GERMANIA — Tanto in Lorena quanto in Alsazia l' autorità tedesca ha fatto espellere tutti coloro che, avendo optato per la nazionalità francese, erano tornati in paese senza domandare a tempo il ritiro della loro dichiarazione d' opzione. Questa misura ha prodotto viva irritazione.

AUSTRIA-UNGHERIA — Il gabinetto di Vienna in attesa dell' ulteriore sviluppo degli avvenimenti va prendendo le misure necessarie a difesa della propria politica orientale.

I 12000 uomini che arriveranno fra breve in Trieste, dei quali 8000 saranno acquartierati in città e 4000 nel territorio, sono evidentemente destinati ad aumentare prontamente le forze militari già esistenti in Dalmazia, affine di occupare in certe eventualità qualche parte dell'Erzegovina e della Bosnia.

RUSSIA — Un telegramma da Pietroburgo ai giornali galliziani reca che nell' arsenale di Kronstadt si lavora alla costruzione di sei fregate corazzate.

BELGIO — I socialisti del Belgio hanno pubblicato il loro programma. In esso, dopo di avere premessso che « nella società presente, ogni potere è conferito al monopolio del capitale, e che i più bei frutti del lavoro toccano al ricco, che tuttavia non è produttore, » passa ad enumerare le disposizioni legali che vuole promuovere a vantaggio del socialismo.

TURCHIA — In qualche circolo diplomatico si teme che la rivolta dei Miriditi segnalata dal telegrafo, sia il segnale od il principio di nuove difficoltà per la Sublime Porta, e di impreveduto complicazioni in Oriente.

Atti Ufficiali

La *Gazzetta Ufficiale* del 6 Marzo conteneva:

Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

R. decreto che approva l' aumento del capitale della Banca mutua popolare della provincia di Sondrio, da L. 300,000 a L. 600,000.

— Quella del 7 portava:

R. decreto che facoltizza il Governo del Re a permettere al Comune di Bellano, provincia di Como, l' occupazione del terreno occorrente all' erezione del monumento a Tommaso Grossi nella Piazza Nova, in Bellano stesso.

R. decreto che autorizza una maggiore spesa di L. 13,850 per la estinzione delle passività incontrate pel compimento dell' Ospedale italiano in Costantinopoli, ed una nuova spesa di L. 46,000 per la costruzione in detta città delle carceri consolari e di un ricovero per i marinai nazionali.

RR. decreti che modificano circoscrizioni elettorali.

— E quella del 7 pubblicava:

R. decreto che modifica il primo arti-

colo del regolamento vigente sulla risicultura per la provincia di Girgenti.

Cronaca e fatti diversi

Ispezione alle arginature del Po. — In seguito a quanto ebbe a dire in Senato il marchese G. N. Pepoli sulla inefficacia dei recenti lavori alle arginature di Stellata sulla destra del Po, l'Onor. Ministro dei Lavori pubblici inviava sul posto una Commissione della quale facevano parte gli ingegneri Bompiani e Natalini, per una minuta ispezione tecnica.

Siamo lieti di annunziare che la Commissione ebbe a trovare del tutto infondate le paure dell'On. Senatore, constatando nei lavori stessi, solidità, perfetta regola d'arte, ogni sicura guarentigia infine, contro possibili minaccie del fiume.

Camera di Commercio ed Arti. — Domani 10 corrente alle ore 8 sera la locale Camera di Commercio si radunerà per trattare i seguenti oggetti posti all'ordine del giorno:

1.° Discutere e deliberare il Regolamento redato da apposita Commissione, per la futura Borsa Ufficiale di Commercio in questa Città.
2.° Previo riferimento di speciale Commissione approvare il Consuntivo camerale del 1876.
3. Il Comitato centrale italiano per la Esposizione di Filadelfia residente a Firenze, a mezzo del R. Ministero del Commercio, chiede a questa Camera un concorso pecuniario per sopperire alla eccedenza delle spese occorse per far figurare l'Italia a quella Esposizione.
4.° La Camera di Commercio di Milano chiede appoggio ad una sua istanza presentata al Senato per ottenere la sospensione dell'abolizione dell'arresto personale per debiti commerciali.
5.° La Direzione degli Asili infantili israelitici nutre fiducia che la Camera voglia annoverarsi fra que' Corpi Morali che contribuiscono con annue offerte all'incremento del filantropico Istituto.
6.° Istanza di Gilberto-Augusto Calzolari di questa Città chiedente sussidio per continuare gli studi di agronomia alla R. Scuola superiore di Agricoltura in Milano.

Società Benvenuto Tisi da Garofalo. — Domenica 11 corrente alle ore 1 pom., avrà luogo nel Civico Ateneo la solenne commemorazione di LEOPOLDO CICOGNARA.

La Banda Municipale gentilmente concessa suonerà scelti pezzi di musica — Alle ore 2 pom. sarà aperta l'Esposizione.

Ieri colla corsa delle 2 pom. passava dalla nostra stazione proveniente da Bologna e diretta a Venezia S. M. l'Imperatrice del Brasile col suo seguito.

Lega per l'istruzione popolare. — Questa sera alle ore 7 il Computista sig. A. Cariani darà lezione di Contabilità trattando della tenuta dei libri — Cassa, Magazzini-Effetti.

Corte d'Assisie. — Col giorno 15 corrente marzo sarà inaugurata la prima sessione 1877.

Le cause da trattarsi nella prima quindicina sono le seguenti:

15 Marzo — Malaguti Pasquale detenuto, accusato di stupro violento continuato su la ragazzetta S. E. minore degli anni dodici.

16 detto — Pozzi Giacomo detenuto accusato di ferimento volontario, eguagliato ad omicidio a senso dell'art. 541 cod. penale.

17 detto — Boni Michele detenuto, accusato di ferimento volontario seguito da morte.

20 21 detto — Farinelli Camillo e Bonazza Giovanni, detenuto il primo, fuori carcere il secondo: il Farinelli imputato di ferimento volontario, il Bonazza di furto di pesce.

Bellini Filippo, Samaritani Francesco, detenuti ed accusati di falsa testimonianza in favore del suddetto accusato Camillo Farinelli.

22 detto — Rocchi Giacomo detenuto accusato di furto qualificato.

23 detto — Bajo Carlo detenuto, accusato di ferimento volontario susseguito da morte.

29 detto — Falzoni Eusebio detenuto, accusato di furto qualificato.

Al deserto! — Forse per cambiamento del barocco orario che regola l'accensione dei fanali, ieri a notte inoltrata la città era tutta immersa in una perfetta oscurità, resa più profonda da un tempo piovoso e indiavolato. Solamente alle 6. 35 incominciò l'accensione, cosicchè è certo che gli abitanti degli estremi quartieri avranno avuto buio pesto sino dopo le 7.

Per quanti reclami abbiamo avanzato per un necessario cambiamento d'orario, per quante volte si sia col fatto addimostrato che per effetto delle vigenti disposizioni capita che nei mesi d'estate si accendono i fanali col tramontare del sole mentre d'inverno un ora dopo notte e un ora avanti giorno essi sono spenti, il nostro fu sempre fiato sprecato.

Convien dunque dire che la ostinazione di cui abbiamo saggi così frequenti nelle cose del Municipio è proprio di quella che va guarita con argomenti più solidi che non siano le cortesi preghiere, la penna e l'inchiostro.

Giornalismo. — Da una corrispondenza romana al *Piccolo* togliamo, a titolo di cronisti, il seguente brano:

Annunziasi qualche cambiamento nella stampa ufficiosa.

L'on. Giovanni Mussi, da non confondersi coll'altro Mussi anche deputato e noto pei suoi discorsi sarcastici e un po' paradossali, prende la direzione dell'*Italie.*

Nel tempo stesso si dice che il *Bersagliere*, il cui direttore lo abbandona per la *Lombardia*, cesserà le sue pubblicazioni per fondersi colla *Libertà*, che, così, passerebbe una volta per sempre sotto le bandiere della riparazione.

La tassa del macinato. — Dal primo giorno di gennaio fino a tutta la prima quindicina di febbraio, la tassa del macinato, liquidata col contatore, fruttò 9,133,210 lire, contro 8,814,170 lire nel medesimo periodo di tempo del 1876 e con una differenza in più, a vantaggio del primo mese e mezzo dell'anno corrente, di 319,040, aumento che corrisponde al 2 52 per 100.

Sulla somma totale di 9,133,210 lire, spettano al mese di gennaio 6,102,572 lire ed alla prima quindicina di febbraio lire 3,030,633.

Concorsero all'aumento l'Alta Italia per lire 144,130, aumento che corrisponde al 4 19 per 100; l'Italia di mezzo per lire 120,185, (6 64 per cento) l'Italia meridionale, per 54,725 lire, (1 50 per 100).

Il rapporto percentuale delle Provincie meridionali è troppo basso, come conseguenza della diminuzione di 38,987 lire verificatasi nella tassa riscossa nei primi quindici giorni di febbraio.

O pentolino addio! — Morirai incompianto e ti accompagneranno all'estrema dimora le benedizioni di un esercito intero.

I giornali di Roma e di Genova parlano con entusiasmo di un nuovo cappello militare ideato dal sig. De Mata e consigliano il ministro ad adottarlo.

Ne fanno anche la descrizione, eccola per chi la capisce.

« Il cappello militare De Mata colla svelta eleganza della sua forma conica, soddisfa a tutte le esigenze delle linee dell'uniforme — e nello stesso tempo, risponde a tutti i bisogni possibili. Una falda che è quasi tutta rivolta all'ingiù ripara il sole e la pioggia, e sul lato sinistro si rovescia leggermente con una graziosa curva scuoprendo il viso. Le striscie dei diversi gradi sono segnate sopra uno scudetto assicurato dal lato sinistro, al di sopra di una coccarda alla quale è sovrapposta la stella d'Italia. »

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 8. — *Konigsbrg* 7. — Jacoby è morto.

Berlino 7. — Il *Corriere della Borsa* parlando della notizia che la Russia tratti in Olanda un prestito, dice finora non furono intavolate trattative in proposito.

Pietroburgo 7. — *L'Invalido russo,* organo del ministro della guerra, assicura che l'organizzazione dei nuovi corpi d'esercito, in seguito all'ordinanza del 3 corr., non è altro che l'esecuzione del piano dell'organizzazione militare sanzionata fino dal 1873.

Pietroburgo 7. — Il *Giornale di Pietroburgo*, confutando le notizie della stampa straniera sulla politica russa, specialmente in Russia, visto l'insuccesso della Conferenza, che si ritirerà, dice che una tale politica è impossibile. L'insuccesso della Conferenza non ebbe ancora uno scioglimento; le potenze devono sforzarsi ad ottenere garanzie per il miglioramento delle sorti dei cristiani, sulle quali tutte le potenze sono d'accordo, e sono soltanto dissenzienti circa i mezzi.

Quanto alla Russia, essa deve prima di tutto pensare che una situazione indecisa non dura più lungamente di quanto è assolutamente necessario.

Il *Golos* raccomanda alla Porta di fare attenzione alla notizia della formazioni di nuovi corpi d'esercito russi, che, benchè non sia la mobilizzazione, è però una misura seria.

Vienna 7. La *Corrispondenza Politica* ha da Pietroburgo che Gortschakoff incaricò Schuvaloff d'insistere presso il Gabinetto di Londra, perchè risponda alla circolare del 31 gennaio. Nello stesso tempo ricevette istruzioni sulla maniera di vedere della Russia i cui principali punti sono: O le potenze, specialmente l'Inghilterra, considerano il trattato di Parigi, malgrado il rigetto delle decisioni della Conferenza da parte della Porta, ancora in vigore; o la Russia considera i diritti della Porta, risultanti dal trattato di Parigi, come annullati.

Nel primo caso la Russia pretende che le potenze si sforzino d'accordo di fare che la Porta accetti completamente le decisioni della Conferenza, ciò che offrirebbe alla Russia la possibilità di evitare complicazioni bellicose. Al contrario, in ulteriore inoperosità, potrebbe la Russia, e dovrebbe, vedere la rinunzia degli obblighi e dei diritti della Turchia stipulati dal trattato di Parigi. Quindi, la Russia sarebbe obbligata a dichiarare il trattato di Parigi, in tutti i punti concernenti la Russia, come non avvenuto, riservandosi i passi indipendenti.

Istruzioni analoghe furono pure indirizzate alle ambasciate russe di Vienna, Berlino, Parigi e Roma.

Washington 8. — Le nomine ministeriali furono assai combattute ieri in Senato. I repubblicani opponendosi alla con-

ferma, le nomine sono state rinviate alle commissioni rispettive.

Londra 8. — Lo *Standard* dice che l' Inghilterra non aderirà all' annullamento del trattato di Parigi.

Roma 7. — Camera dei Deputati.

Si annunzia un' interrogazione di Bovio sopra una seconda ammonizione inflitta al cittadino Senza di Trapani.

Nicotera dichiarandosi pronto a rispondere, Bovio la svolge. Egli rammenta le assicurazioni date dal ministro che non si sarebbero mai inflitte ammonizioni politiche e domanda se si può attribuire ad altra causa la seconda ammonizione con cui venne colpito come maffioso il detto cittadino, mentre tuttavia pende il ricorso contro la prima ammonizione inflittagli come socialista.

Nicotera afferma anzitutto che durante il suo ministero, ammonizioni in senso politico non furono, nè saranno date, e che nemmeno quella ultimamente inflitta al Senza dal pretore è, e può essere di tale natura, bensì a quanto gli consta dipendi da cagioni di sicurezza e d' ordine pubblico. Soggiunge che verte un procedimento giudiziario e che pertanto gli è vietato d' entrare in particolari, che del resto se l' ammonizione di cui si tratta sia stata data giustamente od indebitamente i tribunali giudicheranno.

Bovio insiste nel credere che la causa dell' ammonizione sia stata politica od almeno vi sia stato dell' abuso di potere, e si riserva di convertire la sua interrogazione in una formale interpellanza.

Nicotera replica dimostrando che l' ammonizione è stata data puramente per motivi di pubblica sicurezza.

Indi si continua la discussione generale dello schema sopra l' obbligo dell' istruzione elementare.

Morpurgo esamina le opinioni degli oratori precedenti diffondendosi particolarmente sulla proposta dell' abolizione dell' insegnamento religioso e sull' introduzione della tassa scolastica che crede entrambe inopportune. Approva la legge nel suo principio e nei modi della sua applicazione raccomandando però al ministro l' ordinamento di efficaci ispezioni ed il miglioramento delle condizioni degli insegnamenti.

Bonetti non respinge la legge in massima perchè anzi desidera vivamente che la istruzioni popolare si diffonda quanto e come presso le più civili nazioni, ma teme che parecchie disposizioni della medesima, le quali indica, possano impedire e raggiungere codesto scopo. Confida che saranno corrette.

Coppino si dichiara lieto dell' accoglienza fatta al suo progetto che niuno contraddisse e solamente si desiderò migliorare. Ritiene però che alcuni desideri espressi come alcune obbiezioni mosse, provengono dal non avere considerato che la legge riguarda in modo specialissimo le classi più povere e ignoranti, cui fa difetto di volontà d' impulso all' istruzione e che pertanto mira precisamente a combattere ed a vincere codeste ritrosia od energia.

Dimostra come varie disposizioni contenute nella legge tendano a tale scopo, e lo possano gradatamente conseguire, mentre le proposte annunziate, ovvero le questioni agitate intorno alla gratuità o no dell' istruzione, allo insegnamento puramente laico, od anche religioso, alle ispezioni, alle condizioni degli insegnamenti, alle maggiori sanzioni per gli effetti della legge, pur meritando e dovendo anzi attentamente studiarsi e risolversi non potrebbero opportunamente o utilmente essere ora aggiunte ai provvedimenti che sono il primo e più necessario periodo dell' istruzione popolare.

Il seguito a domani.

Roma 6. — Senato del Regno.

Il Senato continuò la discussione del Codice della marina mercantile senza incidenti.

Roma — 7. Senato del Regno

Si approva una proposta di Brioschi perchè la Presidenza emani una circolare, avvisando i senatori del giorno in cui gli uffici comincieranno gli esami delle incompatibilità parlamentari e che si lasci un congruo tempo fra la diramazione della circolare ed il predetto giorno.

Si approvano i rimanenti articoli del Codice per la marina mercantile, meno alcuni sospesi, intorno ai quali si delibererà domani.

Vitelleschi riferisce sopra alcune petizioni.

Tutte le conclusioni della Giunta sono accettate.

BORSA DI FIRENZE

Firenze	7	8
Rendita italiana . .	76 50	76 62 1/2
Oro.	21 72	21 74
Londra (3 mesi) . .	27 10	27 16
Francia (a vista) . .	108 50	108 60
Prestito nazionale. .	— —	— —
Azioni Regia Tabacchi	830 —	830 —
Azioni Banca Nazionale	1972 —	1962 —
Azioni Meridionali. .	344 —	344 —
Obbligazioni » . .	— —	— —
Banca Toscana. . .	— —	880 —
Credito mobiliare. .	652 —	653 —

BORSE ESTERE

Parigi	7	8
Rendita francese 3 0/0	73 80	73 77
» » 5 0/0	106 80	106 90
Banca di Francia . .	— —	—
Rendita italiana 5 0/0	72 40	72 65
Ferrovie Lombarde .	170 —	171 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. E. 1863.	240 —	240 —
» Romane . .	74 —	75 —
Obbligazioni lombar.	234 —	235 —
» romane .	240 —	— —
Azioni Tabacchi . .	— —	— —
Cambio su Londra .	25 12	25 12
» sull' Italia .	7 3/4	7 7/8
Consolidati inglesi .	96 7/16	96 9/16

Rendita italiana (prezzi fatti) 78 58 f. m.

Inserzioni a pagamento

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.